TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0711**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache
ed
Annali del
Friuli

Memorie varie
699-720

Vita de
Pauray
Chi d.
Hauil

711

Vite di Patriarchi
di Aquileja -

Excerpta - Notizie tolte
da vari scrittori - (Palladius, Treo,
Ughelli, Baronius, Bertoli.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

S. Marco primo Predicatore.

Cronachetta di Patriarchi d'Aquileja (Excerpta)

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Introduzione alla Cro=
naca.

Nel nome del nostro Signo=
re Giesu Cristo è così sia.
Doppo la sua Santissima Passi=
one, ed Ascensione al Cielo, tutti
li Appostoli messe le sorti: si po
rtarono per varij Paesi del Mo
ndo a predicare la Divina Pa=
rola, in virtù della quale s'umi
liano

liano le cose Celesti, Terrestri, ed Infernali; e per mezzo di questa siamo stati rigenerati alla Grazia.

Benchè al Beatissimo Principe degli Appostoli San Pietro fosse stata concessa la facoltà sopra la Chiesa universale di sciogliere, e liberare dai vincoli del peccato in Cielo ed in Terra: pur null'ostante il Divino Spirito, che ovunque piaceli manda le sue

illustra=

illustrazioni, fece in maniera, che
San Pietro col suo fedele compa=
gno San Paolo si portassero à
Roma, ed ivi colle sante orazioni
e dottrine mirabilmente sotto l'Im
perio di Nerone crudelissimo Im=
peratore essi Illustravano la Chie
sa; Ed il loro Discepolo San=
Marco Evangelista, il quale fù
Interprete, e Scrittore del Van=
gelo, che udito da esso Santo Ap
postolo S. Pietro, e per comando
di esso

di esso si portò à predicarlo
nella famosa Città d' Aquileja
Capitale dell' Italia,(meglio, e di=
re della Venezia, perchè era Ro=
ma) e ricevuto il Bastone Pasto=
rale del Pontificato, per certi
anni ivi dimorando, e continu=
amente annunziando la Cattoli=
ca Fede, e confessando Cristo
essere il vero Iddio, scrisse no=
uamente di propria mano il Va=
ngelo udito, il quale oggidì nel=

la Chie=

la Chiesa d' Aquileja si mostra à chi brama vederlo, acciochè il lume si ponga sul Candelliere, e risplenda à tutti.

Da ciò ne avvenne, che San Marco fù il primo Predicatore della Fede in Aquileja avendo a quela ridotti infiniti Popoli.

Fondata questa Chiesa, desideroso d' andare à Roma à vedere San Pietro suo Maestro, procurava di lasciare il suo Popolo

solo occultamente: mà per Divi=
na dispositione fù Eletto Pasto=
re, e Vescovo di quella Città Sa=
nto Eumagora, il quale secco lui
andò à Roma à Visitare San
Pietro, e riceuuto da quel Pri=
ncipe degli Appostoli il Basto=
ne Pastorale, ed il Sacro Vela=
me, e così uenne ordinato Ves=
couo della Prouincia d' Italia,
e gli fù datto il Primato so=
pra di Essa

Quin=

Quindi intanto ritornato Ermagora in Aquileja, e santamente reggendo la Chiesa ordinò Diaconi, e Venerabili Uomini, che poi mandolli alle circonvicine Città, acciò predicassero la Fede.

Finalmente terminando il corso di XX. Anni della sua ordinazione per gloriose operazioni, e miracoli Illustre sotto il Preside nte Sebasto, nella detta Città, e reggendo l'Imperio Nerone: Ce:

po d'

Dopo d' essere stato crudelmente tormentato con Santo Fortunato suo Diacono; fù decolato, ed onorò col suo Martirio la Chiesa Aquilejense: confortando à questa gloriosa Palma le Nobili Vergini Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Erasma, e queste furono le prime Vergini, che patirono per Cristo, e li di loro Corpi nella predetta Chiesa operano infiniti Miracoli.

Per ciò

Per virtù del Santissimo Po:
ntificato di Santo Evmagora
viene liberata dall' invasione de
Demoni la Patria tutta; Anzi
niuno della Provincia d' Aqui:
leja ovunque sarà non può
essere infestato da loro; neme
no morire per morsi di Scor
pioni: ecc.

Dalla Cronaca
Gottica MSS. nel prin
cipio della medes.ma
S. Ev=

S. Ermagora.

Pmo Vescovo

d'

Aquileja.

Santo Ermagora discepolo di Santo Marco Evangelista, e primo Vescovo d' Aquileja consecrato da S. Pietro Principe degli Apostoli: Essendo un' ottimo Pastore nella predicazione Evangelica, ridusse alla fede i Popoli; specialmen

te

te amaestrando li Friulani, Carni, ed Istriani. Ordinò Diaconi, e mandò de suoi Discepoli Vescovi alle circonvicine Città: Perciochè lagnandosi li Sacerdoti degli Idoli appresso il Presidente d'Aquileja Sebastio, ed accusandolo come distruttore delli loro simulacri; e perciò fù racchiuso in prigione, ed avendo sofferti infiniti tormenti morì martire per Giesù Cristo assieme con San Fortuna

tuna

tunato, volando al Cielo addi 12 Luglio.

Ex Thes.o Utinensi

Libr: monum: sacra.

S. Illario.

S. Illario. chiaro per Lettere, e per santi costumi. fu egli promos so dopo una lunga serie d'anni al Vescovato d'Aquileja, e succes se

se à S. Eumagora l'anno 176.
Edificò cogli esempi il Popolo. Es=
sendo insorta una fiera persecu
zione sotto Numeriano Imp: resi=
stendo Mario al Presidente non
volendo adorare gli Idoli; soste=
nnè il martirio eroicamente per
Giesù Cristo, e fugli tagliata la
Testa, assieme con San Taciano,
e Compagni alli 16 di Marzo.

Unghell: Ita: Sac. tom 5.

Baron: tom. 2. pag: 284

Gris:

Grisogono.

Dopo Sant Illario successe Gri=
sogono nella Sede d' Aquileja,
e per lo spazio di dieci Anni
resse mirabilmente la Chiesa, e
la freggiò di molte virtù.

Ex Cronicha MSs.

„ Finalmente (come scrive l'
Abbate Palladio Udinese nella sua
Istoria de Bello Gradiscano) dop=
„ po d' avere con somma sol

leci=

,, lecitudine governato il greg=
,, ge à se commesso; ripieno di
,, sante operazioni passò glorio
,, samente trà Beatti in Cielo.

Palladio sop: cit. Cit.
da Bello Gradisc:

Teodoro

Teodoro terminato l'Ano un
decimo di sua ordinazione, mo=

vì

vi martire, e passò nella Celeste Gloria.

Ex Cron: cit:

" Fù martire per la Fede
" sotto Antonino Pio, ed ^{oppo} avue=
" ve seduto nella Catedra Aqu
" ilejense Anni XXXII.

Pall: ut supra.

Gris=

Grisogono, e (non Grisocoma vie:
ne appellato dalla Cronaca); L'Ab:
bate Palladio le dà il nome di
Grisocoma; s' apigli il Lettore alla
critica, che più gli agrada. La ci:
tata Cronaca, ed il Palladio s'ac:
cordano riguardo alle gesta di det:
to Prelato ~~non~~ sotto; ~~mà~~ e anco es:
si amendue gli dano Anni noue
di Goueno; sotto ^zua^ non s' accorda:
no nel nome, come pagina segu:
ente eç.

Gri=

~ Grisocoma ~

Grisogono (come la Cronaca), e non Grisocoma, ripieno di sante operazioni ~~e~~ ~~se~~ passò felicemente à Cristo dopo Anni noue di sua ordinarione.

/ Ex Cronica ut sup:

„ Grisocoma passò al Cielo col=
„ mo di uirtuose azzioni nel nono anno
„ di. sua consecrazione.

/ Palladio lib: cit:

Ag:

Agapito.

Agapito sedete anni XIII.

/ Ex Cronica

„ Soggiunge il Palladio, che
„ vegendo questo Agapito la Chi:
„ esa d' Aquileja: ebbe una so:
„ m̃a pace il Popolo à lui co:
„ messo, e fù oltremodo caro
„ a Dio per li suoi gloriosi, e
„ santi esempj, e rare qualità.

/ Ex Palla: ut sup:

Fort:

~.Fortunato.~

Fortunato Patriarca sedet=
te egli Anni XVI.

/ Ex Cron:

,, Regendo questo la Chiesa
,, d' Aquileja, erano arrivate à
,, tal segno le disgrazie, che se
,, sembrava già vicina la ro=
,, vina d' Aquileja, essendo che
,, tutti gli Uomini s' erano datti à
,, sanguinose Guerre, e ostinatissime

disco

„ discordie, e di più impiegossi
„ a dimostrare quanto zellanti fos-
„ sero li Padri Affricani nel
„ sostenere la Fede, e la Catto-
„ lica Religione per confermare
„ in essa sempre più gli Aqu-
„ ilejesi.

Palladio ut sup:

~ S. Valeriano. ~

„ San Valeriano Vescovo d'Aqu-
„ ileja: fù assai celebrato da S. Giro-

lamo

,, lamo, Eusebio, Ruffino, ed altri.
,, Governò la Chiesa da ottimo
,, Pastore. Fù presente al Conci:
,, lio Aquilejense celebrato sotto il
,, Pontefice Damaso P̃mo, al quale
,, Concilio intervennero varj rispet:
,, tabili Soggeti, e fù l'Anno 382.
,, trà quali Sant: Ambrogio; Es:
,, essendo Imperatori Graziano, e
,, Valentiniano, ed ~~Onorio~~ ancor The:
,, odosio. In questo Concilio fù
,, condannato Palladio, e Secon:

cliano

,, diano. Passò alla gloria dei
,, Beati San Valeriano nell' an:
,, Anno 388. 4 Novembre.

/ Ex Baronio Tm: IV.
pag: 372.

.~. Benedetto. ~.

Benedetto Vescovo d' Aquileja
sedetè Anni XXV.

/ Ex Cron: cit.

,, Benedetto ebbe nel principio
del

„ lamo, Eusebio, Ruffino, ed altri.
„ Governò la Chiesa da ottimo
„ Pastore. Fù presente al Conci:
„ lio Aquilejense celebrato sotto il
„ Pontefice Damaso Pmo, al quale
„ Concilio intervennero varj rispet:
„ tabili Soggetti, e fù l'Anno 381,
„ mà quali Sant: Ambrogio, Es:
„ essendo Imperatori Graziano, e
„ Valentiniano, ed ~~Onorio~~ ancor Th:
„ odosio. In questo Concilio fù
„ condannato Palladio, e Secon:

dian

„ diano. Passò alla gloria dei
„ Beati San Valeriano nell' an:
„ Anno 388. 4 Novembre.

/ Ex Baronio Tm: IV.
pag: 372.

~.Benedetto.~.

Benedetto Vescovo d' Aquileja
sedete Anni XXV.

/ Ex Cron: cit.

„ Benedetto ebbe nel principio
del

„ del suo governo allor, che alla
„ sede fù promosso, molte traversie
„ a cagione delle gravi discordie,
„ e turbolenze della Chiesa.

/ Palladio ut sup:

San Cromacio.

Dopo Benedetto successe San Cro
mazio Patriarca Dottor mirabile,
contemporaneo di San Gregorio Ma
gno, e di San Girolamo nato nel

Castel:

Castello di Sridone, nel Dominio della Chiesa d' Aquileja, che trà gli Uomini Illustri rammemora S. Cro=mazio in una Epistola à lui di=rettā chiamandolo Beatissimo Patriarca. Al tempo di questo fio=rì ancora Ruffino Prete d' Aqui=leja Dottore esimio, che compo=se un libro dell' Istoria Ecclesias=tica: e molti altri tradusse dal Greco in Ebraico, ed in' ultimo anche in Latino, e molte Episto=

le

le indrizzò à San Girolamo.

Sedere Cromazio nella Catteda Aquilejense Anni dieci-otto, e di poi passò alla Celeste Beatitudine.

Ex Cronic: MS.

Agostino

Agostino successe à Cromazio, che dopo dieci-noue Anni di sua ordinazione riposò con

li

Beati, e Santi in pace.

Ex Cron:

,, Si soggiunge, che essendo
,, Roma assediata dai Gotti, e spa
,, ventati gli Aquilejesi dubbitan
,, do la fatale rovina d'Aqui:
,, leja: procurò d'animarli a
,, ricorrere à Dio con fervoro
,, se orazioni, e digiuni, assicu:
,, randoli dell' opportuno soc:
,, corso.

Palladio in Lib: cit:

Ade

Adelfo.

Adelfo Patriarca, scacciò gli Vn=
ni; e sedete Anni IX.

Ex Cronica.

,, Adelfo, scacciò gli Uni dalla Cit=
,, Città d' Aquileja, che tentavanò
,, distruggerla con le frequenti sue
,, erre da loro sollevate; e per=
,, ciò ricorrendo à Dio fù mi=
,, rabilmente ajutatto, e gli Un=
,, ni si diedero ad' una preci=

pitosa

„ pitosa fuga.

/ Palladio ut supra

.~. Massimo .~.

Massimo. Sedete XX (anni) nella Catedra Aquilejense.

/ Ex Cronica

„ Massimo Patriarca, questo sof=
„ fri varie vicende per la fierez=
„ za di Decio Imperatore, e ridus=
„ se nell' ovile primiero il titubante

Grege

,, Grege, che gemeva sotto il pe=
,, so di si barbara, e Tirannica per
,, secuzione, non che di tante dis=
,, grazie. (Antichità)

/Ex Elogio Patriarca:
li nella Salla Arcivescovi
le del Palazzo Udinese.

Gianuario

Giannuario Sedette Anni VIII.

/Ex Cronica q.

,, Gian=

„ Giannuario. Essendo già vici=
„ na la rovina della Città d'Aq=
„ uileja per la venuta d'Attilla,
„ con la Divina predicazione pro=
„ curò d'incoraggire il Popolo
„ a non temere il Barbaro At=
„ tilla.

(Dall' Elogio Patriarca=
le indicato ut supra.

~. Secōdo. ~.

Secon=

Secondo questo Vescovo copri la se-
de per il breve corso d' Anni III.

Ex Cronica ...

„ Sità, che mentre sedeva Seco-
„ do, insorsero varj tumulti, e molti-
„ ro dell' invasione degli Unni, Ond-
„ re per l' intercessione dei Santi
„ il Divino soccorso, e la vittoria
„ agli Aquilejesi.

Ex Elogio Patriarcali
in Loci cit.

S. Nic

~. S. Nicěta. ~.

San Nicera; Sedette Anni XXXII Regnando Teodosio secondo circa l'anno 405.

Attilla Flagelo di Dio bramoso di sogiogare il Romano Impero; fece uccidere quasi 18000 Uomini. Ritornò poi nell' Ungheria, e rinforzato, di nuovo passò in Italia, e venendo nel Friuli distrusse tutte le munizioni, col Castel

lo

lo del Friuli. 551.

Dopo assediò Aquileja per tré Anni, e fece fare il Colle dove ora, è il Castello d' Udine. Finalmente terminato il lungo Assedio, ed uccisa gran moltitudine di Popolo; distrusse Aquileja barbaramente scannando il Patriarca Niceta; e perseguendo in altre parti smantelò la Città di Concordia, Altino, Oderzo, e Padova. Ma poi restò anch'esso dalla morte miseramente colto.

Ex Cy

/Ex Cronica Ms.

Marcelliano

Dopo San Niceta successe nel-
la Sede Marcelliano.

A' tempi di questo, era sommo
Pontefice Conone; e sotto la sua
Regenza un certo Odonacro Du-
ca de Russi uccise un certo Au-
gustolo, che aspirava al Roma-
no Imperio, che perciò entrò in

Roma

Roma ed ottenne l' Imperio per
anni quattordici; ma fù scaccitto
poi dall' Italia da Teodorico Rê
dei Gotti, e vinto con l' Esercito
vicino ad' Aquileja.

Ex Cronâcâ. cit.

Marcellino

Dopo à Marcelliano gl succes=
se Marcellino, che visse nella se-
de anni XV. Questi riformò la
Chiesa ai tempi d' Anastasio

Aug:

Augusto. E la Città d' Aquileja per l'invasione d' Attilla restata deserta, ed abbandonata.

/Ex Cronaca/.

~. Stefano. ~

Stefano sedete anni XII. Questo Patriarca: Regendo l'Impe-rio Giustino Cristianissimo Impera-tore, e Teodorico tenendo l'Ita-lia, e che era infetto dell' Eresia

Aria=

Arriana soffri molte persecuzioni per la Cattolica Fede, e liberò tutta la Provinzia da una simile peste, e contagiosa infermità.

Ex Cronaca q.

~ Macedonio. ~

Macedonio Patriarca successe a Stefano. Uomo in vero cospicuo, che fù assunto ai Tempi di Giustiniano Augusto, e menò una Vita lodevole: Auvegnachè pas=

san=

sando per l'Italia confortava li Cristiani. Morì dopo anni XXVI. di sua Ordinazione.

/Ex Cronaca q.

Paolo
ò sia Paolino.

À Macedonio successe Paolo (ò sia Paolino) glorioso Vescovo, alli Tempi di Giustino II. Imperatore, quando i Longobardi condotti da

Nar

Nausete Patricio entrarono nell'
Italia, dei quali la Istoria fù
scritta da Paolo Diacono di Civi=
dale con somma diligienza.

Questi per-tanto entrando nel
Friuli devastarono il Castello d'
Austria, ora Cividale, e come es=
si siano entrati lo dichiara lo st=
esso Diacono nella sua Storia.

Quindi Paolino Patriarca per
timore dei Longobardi trasferì,
e trasportò li Tesori, e le Reli=
quie

guie nell' Isola di Grado, nella Chiesa Metropolitana, nominando detta Città Nuova Aquileja, ed ivi Paolino terminando l' anno duodecimo del suo glorioso Pontificato finì di vivere, e morì nel Signore.

Ex Cronaca.

Probino.

Dopo Paolino successe Probino che

che per un' anno visse nella Sede in Grado Città

/. Ex Cronica g.

„ Probino fù elletto dal Clero „ Catolico, ed essendo occupata Aq„ vileja morì lasciando la spe„ ranza al Popolo di recuperar„ la. Questo Vescovo nacque dal„ la chiara Stirpe Anicia.

/. Ex Ut Elogio in Salla Patriarc. Urin:

Elia.

Elia

Elia Vescovo sedete per il corso di anni XXII.

Questo perchè ricusò di riconoscere li trè Capitoli del Concilio di Calcedonia, come Eretico egli fù riprovato, e Pelagio II. Papa a lui diresse un' Epistola troppo utile, che fù scritta da Santo Gregorio all'ora quando egli era Cardinale. All'ora

Elia

Elia richiamato dall' errore, per
consenso di Papa Pelagio ante=
detto, conuocò un Sinodo di XX
Vescoui; E l' Isola di Grado fù
in esso Sinodo chiamata noua
Aquileja, e così, costituita
Metropoli di tutta la Venezia,
e da ciò auuenne, che l' Im:
peratore Eraclio mosso per di:
uozione inuiò ad Aquileja la
noua la Sedia del Beato Ma
rco, che già da gran tempo
Ele=

Elena Madre di Costantino il Magno l'aueua presa in Alessandria, acciò fosse uenerata, oue prima San Marco l'aueua predicata la Diuina Parola

/Ex Cronica q.

Annotazione.

Due Venezie si trouauano; la prima, è quella, che nelle antiche Storie s'estende dal termine dell'Ungheria sino al Fiume Danubio, nella quale si contiene

aneo

ancora l'Istria, della quale an=
ticamente Aquileja fù Capitale,
: la seconda Venezia, è quella,
che appresso l'Isola del Mare
Adriatico, per cagione di Attila
sterminatore da gran moltitu=
dine di Popolo ivi convenuto, e
concorso fù fabbricata.

„ Altro, è la Provincia detta
„ la Venezia, ed altro è la Re=
„ ale Città di Venezia Sede Au=
„ gusta della sempre gloriosa ed

Im=

„ Inuita Republica di questo
„ Nome.

L'Annotazione, è madotta dalla più volte mentouata Cronica Ms in fine della Vita del Vescouo Elia anteferito.

Severo.

Severo. Successe ad Elia, appresso la Nuoua Aquileja, e sedete egli anni IX.

Non

Non volendo Smaragdo Pa=
ritio, che Ravenna aderisse alli
trè Vescovi di Grado seco lo co=
ndusse, sforzandolo, ad aderire
a loro, ed ai trè condannati Ca=
pitoli da Papa Pelagio; mà per
giusto Giudizio di Dio Smara=
gldo Patricio fù dal Demonio
tormentato, e passò à Costanti=
nopoli, e Severo finito un an=
no ritornò à Grado ricusato
da i trè Vescovi, che grandem=
ente

ente l'odiauano, perche per er=
rore haueua Communicato il
Vescouo di Rauenna: mà com=
uocato un Sinodo in Marano
di dieci Vescovi, et in quello se=
uero presentò un Libro di sua
giustificazione, e fù benignamen=
te riceuuto. Li Vescoui concor=
si à questo Sinodo furono Pi=
etro d'Altino, Chiarissimo di Sa=
bione, Angelo di Trento, Iuni=
ore di Verona, Lorenzo Bellu=
nese

nese, Rustico di Treviso, Fulchevio di Feltre, Angelo di Ceneda, Massenzio di Zuglio, Giuliano di Pola, ed una moltitudine di Longobardi. A questi tempi Imperando Maurizio Augusto fù una gran Fame, ed una gran mortalità per tutta l'Italia.

Ex Cronica

ut sup: cit.

Mar:

Martiano.

Martiano: Ottenne da Arioaldo Longobardo varj Privileggi alla Metropoli d' Aquileja. Sedette questo Vescovo Anni IX.

/Ex Ellogio Patr: Utin:

Fortunato Vecovo.

A Martiano successe Fortunato

Il qu:

il quale sedette per il breve, e ristretto corso d'Anni III.

/Ex Cronica cit.

Felice.

Felice. Fù assai caro al Rè dei Longobardi dal quale otten= ne molte grazie, e più di qu elle che aspettava. Sedette quest' to Prelato Anni XIV.

/Ex Elogio Pario.

Giova.

Giovanni

Giovanni. Successe à Felice nel:
la Sede, e visse Anni IV.
/Ex Cronica

· Questo Vescovo, essendo di bel
nuovo assediata la Città d'Aq:
uileja dagli Unni, ai Tempi
del Rè Grimoaldo, (che impugna:
va lo Scettro dei Longobardi,
e in all'ora reggeva l'Impe:
rio Costante Secondo) tentò di

vimet:

rimettere in piedi la Fede Cat=
tolica già quasi dalla Città sb=
andita, e vilipesa

/ Ex Elogio Patriar:

Giovanni

Giovanni. questo successe all'an=
tecedente Giovanni nella Santa Se=
de d'Aquileja; e sedette quasi
si per Anni X.

/ Ex Cronica q.

Pietr.

Pietro.

Pietro successe nella Sede, e se:
dette per anni XIII.

(Ex Cronica Ms.

Sereno.

Sereno gli successe nella Sede,
e sedette sotto per un anno.

Da questo Vescovo sino à Ca:
llisto per le incursioni dei Rom:

ani

ani, non audiva alcuno di ves:
ϛav in Aquileja, e si elleſsero que
Prelati per loro abitazione il
Caſtello di Cormons; si noti, che
Cormons era sotto la Giuriſdizio:
ne della Chieſa d' Aquileja; che
poscia Enrico Conte di Gorizia se
la uſurpò

/ Ex Cronica q.

Callisto.

Calliſto

Callisto; successe nella Sede Aquilejense à Severo; era Uomo singolare, fù Arcidiacono della Chiesa di Trevigi; il quale col consenso di Luitprando Rè dei Longobardi, s' adossò la cura Pastorale d' Aquileja. In questo Tempo nel Castello del Friuli, (che ora chiamassi Cividale) era Duca Pemmone; e Callisto (come detto abbiamo nella Vita di Severo) abbitava nel

cas=

Castello di Cormons col consen=
so dei passati Duchi. Auuen=
ne poi, che Fidenzio venisse, cr=
eato Vescouo in quel Castello, e
dopo la sua partenza dal Mo=
ndo, fù ordinato Vescouo Am=
matore; Vedendo questa cosa il
Patriarca Callisto (che era Uomo
singolare, e Nobile) grandemen=
te s' adirò perchè Amatore
abbitaua là doue haueua il suo
Trono il Duca Pemmone, e con

Li

li Nobili della sua Corte; ed:
Esso era costretto à menar sua
vita in Villa, e mostrò di rattri:
starsi assai. Perciò portossi à
Ciuidale, e di là scacciò il Vesco:
uo Amatore, e di poi iui collo:
cò la sua Sede. E perciò na:
que una gran discordia trà es:
so Patriarca Callisto, ed il Duca
Pemmone il quale con molti No:
bili Longobardi stabilì di farlo
carcerare, e di poi farlo anche

anne:

annegare in Mare; mā poi per
Divina Providenzza marò Consi:
glio: e null' ostante per mol:
ti giorni lo sostentò in Prigio:
ne con poco pane.

Udita questa cosa il Rè Luit:
prando si adirò contra al Du:
ca Pemmone, e lo depose dal
Ducato.

Pem̃one intimorito fuggi mà
li Schiavi; il Rè poi fece car:
cerare li di Lui Figli, ed anco

li fe:

li fece tormentare. Dopo queste cose il Patriarca ritornò à Ciuidale, ed iui innalzò un Battisterio di San Giouanni, ed anco il Pallaz= zo Patriarcale; e col fauore del Rè Luitprando gouernò Egre= giamente la sua Chiesa; e ter= minato l'anno XXXVI. del suo gouerno morì, e riposan in pace le sue ossa in detta Chiesa da Es= so lui fabbricata.

Seguì la morte di si deg=

nis=

nissimo Patriarca l'Anno della
nostra Redenzione DCCLXV.

/ Ex Cron: MSS.

Sigualdo.

Sigualdo Patriarca della Re=
al Stirpe del Rè ~~Sigualdo~~ Svi=
moaldo. Sedette Anni XLII.

Nagque Egli in Cividale, ed
ivi anco abbitò; e governò con
una somma prosperità la sua

Chie=

Chiesa, ed il Patriarcato.

/Ex Cronaca.

Aggiunta

„ Essendo questo Patriarca
molto Amico del Rè Desiderio
„ Longobardo, tentò di mitigar
„ la sua fierezza, mà non po=
„ tè, perchè fù colto dalla mor=
„ te inaspettatamente.

/Ex Varijs.

San=

San Paolino.

È San Paolino nattivo del Fri=
uli, fù alla Sede Patriarcale d'
Aquileja inalzato per il favore
di Carlo Magno Rè di Fran=
cia ed Imperatore considerata
la sua vasta Dottrina, e Santità
essendo, chè d' ambedue ne diede
ampie prove nel Concilio di
di Francfort celebrato contro
Felice, ed Elipando, che mira=

bilme=

bilmente li depresse, e furono
come Eretici condannati.

Questo Santo Uomo ottenne
da Carlo Magno gran Priuileg
gi alla Chiesa d' Aquileja; E fi:
nalmente dopo d'hauer intrapre
si gran Viaggi per la Fran=
cia, ed altri Paesi; ripieno di
anni nonchè di sante operazio:
ni santamente morì, e fù sepol
to onoreuolmente in Ciuidale
del Friuli sotto il Coro di quell'

Insi=

Insigne Collegiata, ed ivi san=
tamente riposa in pace.

Ex Cronica, et
Lucu: Ineo Monum: Sac:
et Varijs

Orso

Orso Patriarca sedette ques=
to anni V. Questo Prelato las=
gnossi fortemente con un cer=
to Venerio Gradense perchè
gli

gli haueua usurpati i suoi
diritti, e lo citò ad un Conci=
lio Sinodale, obbligandolo à do=
uerlo risarcire nei suoi danni.
Ex Cronica q.

Massenzio

Massenzio Patriarca, Sedette an=
ni XXVI. A' sua contemplazione
Sant Eugenio Papa, e Lodovico
Imperatore ad instanza di Lot=
tario Figlio di detto Lodovico,
cele=

celebravono un Sinodo Uni=
versale nella Città di Manto=
va à cagione di un certo Ve=
nerio, che s'haueua usurpato
falsamente il nome di Patriar=
ca in Grado: Perciò fù ri=
vocata questa causa, e si di=
chiarò in questo Sinodo, Gra=
do esser soggetto ad Aquileja,
e fù deposto Venerio.

(Ex Cronaca.)

And:

Andrea

Andrea. Sedette Anni X.
Ancora questo Patriarca ricorſ=
se all' Imperadore Lodovico
Pio, ed all' Imperatore Lotta=
rio per difendere l' Isola di
Grado; mostrando doverſi an=
teporre ad Aquileja; mà il
Pontefice Leone giudicò cotteſ=
ta Città dover riconoſcere
la sua Capitale, ed à quella
apog=

assoggettavssi.

/ Ex Cronica g.

Venanzio

Venanzio Patriarca. Sedette questi Anni III.

/ Ex Cronica

Endimaro

Endimaro Patriarca egli

sedet:

sedete Anni XXI. Questo Prelato mirabilmente governò la sua Chiesa; Regendo l' Imperio Lottario, ed indi poi Lodovico suo Figlio; ed ottenne da Lui varj Priuileggi all'orchè l' Imperatore era nella Città di Pavia.

Ex Cronica

Lupo

Lupo

Lupo Patriarca. Sedette anni III.
Questo fù da Lodouico Imperatore difeso con la Chiesa Gradense assi=
eme con li Diritti ad' essa spet=
tanti.

/ Ex Chronica.

Valperto

Valperto Patriarca. Sedette an=
ni XXVI.

Questo mirabilmente gouernò, e
pro=

provesse la Chiesa di Aquileja: Nè
li suoi tempi commandando Carlo
il Grosso uscì la Gente Unghera
dal Paese, che hà parte con i co:
nfini della Chiesa d' Aquileja, è
scacciata, da molti cominciò iui ad
abitare: Era questa crudelissima,
avvezza à mangiar Carne Umana,
ed à bever Sangue per Bevanda;
mà da Federico Patriarca fù ve:
sa più volta, e messa in fuga;
e restituita la pace alla Chiesa

Aqui:

Aquilejense morì Valperto.

Ex Chronica:

Leone.

Leone Patriarca sedette Anni 22.
S'affaticò assai questo Patriarca per
la libertà della Chiesa, e da
un certo Radaldo ò Rodoaldo
Longobardo Duca del Friuli fù
ucciso, ed i di lui beni furono
datti al Fisco, e ciò per sen=

senza

tenzza dei Principi.

/Ex Chronico/

Orso.

Orso Patriarca sedette nella Catedra Anni XXIII.

Questo ai tempi di Berengario secondo, si donò tutto à Dio, e sofferse moltissime fatiche per la Chiesa d' Aquileja, felicemente riposò in pace.

E fù

E fù sepolto in Cividale del Friuli l'anno del Signore nostro Giesù Christo.

Ex Chronicas.

Lupo.

Lupo Patriarca sedette anni VI. (come si legge dalle Cronache antiche) si dice, che egli abbia ottenuti molti Privileggi autentici da Berengario II, (che

fù

fù l'anno del Signore)

Mà, e più verisimile, che sia=no stati concessi ad Egelfredo, e a Rodoaldo suoi Successori.

(Ex Chronica)

Enzelfredo.

Enzelfredo ò Endelfredo Patri=arca, : non è noto quanto tem=po egli abbia seduto, mà sollo, è manifesto, che l'Imperatore

Otton=

Ottone Primo, e Berengario (co=
me si dicea à di lui fauore) con
cessero gran donazioni alla Chi=
esa d' Aquileja.

/Ex Chronica.

Rodoaldo.

Rodoaldo Patriarca, nato di
Nobil Stirpe, (mà più Nobile per
le sostanze, e per l' accrescimento
dato alla Chiesa d' Aquileja, es=

sen=

sendo che da Ottone sesto ottenn=
ne gran beni (e come da alcu
ni si uuole, la Città d'Udine)
: doppo d'auer affaticato nella Vi=
gna di Cristo, e con fatti, e con
opere, fù ucciso da un certo Lon
gobardo chiamato anch'esso Ro=
doaldo, che l'haueua fatto mori=
re il Patriarca Leone:

l'Imperator Ottone predetto
gli concesse la Piave, e la
Livenza amendue Fiumi, ributtan

doli

doti alla Chiesa d' Aquileja.

Sedette questo Patriarca anni XXIII. e mori in Cividale del Friuli.

/Ex Chronica g.

Giovanni.

Giovanni Patriarca sedette anni XIV. Ancor questo ottenne dall' Imperatore Ottone Varj Privileggi alla Chiesa dell' Iso

la

la di Suado.

/ Ex Chronica

Popone.

Popone Venerabile Patriarca. Sedet-
te Anni XXV.

Fù prima Cancelliere di Corrado Im-
peratore, Principe, che pacificò il Mon-
do; ed' aquietò gran discordie.

Assunto addunque Popone alla Sede
Aquilejense; eresse di nuovo il maes-

tosso

rosso Tempio da lui Consecrato insie=
me col B. Giovanni Papa, e diecinove
altri Prelati trà Cardinali, e Vescovi Suf=
fraganei. E più fece il Monastero di
Santa Maria fuori delle mura d'Aq=
uileja, e dotò mirabilmente cotesta Chi=
esa, ed in progresso anche l'aumentò.

Non contento di ciò procurò
ancora, col consenso di detto Gio=
vanni, e di Corrado Imperatore,
che si facesse un Concilio in Ro=
ma, ed in Ravenna, nei quali na=

que=

guervo navie contese per la Pieue di
Grado, essendo citato à comparire Or:
sone, che s'hauueua falsamente usur=
pato il nome di Patriarca.

In detti Concilii fù smembrata la
Chiesa d' Aquileja, e fù mostrato iui
giustamente douersi il titolo Patriar=
cale avrogato; e procurando il Pon:
tefice furono per commando di Pope
ne asportati li Tesori da Grado in
Aquleja per lo passato iui collo:
cati da Paolino.

Morì questo Patriarca, e fù sepolto nella Santa Metropolitana Chiesa d' Aquileja.

/Ex Chronica.

Eberardo

Eberardo Patriarca. Sedette egli anni cinque

/Ex Chronica.

Go:

Gottotopoldo.

Gottopoldo Patriarca. Egli sedette anni XVII.

Tenne egli la Sede ai tempi di Papa Vittore II. Querelossi egli appresso Alessandro II, ed Enrico III, che l'Isola di Grado era divenuta povera. Che ciò udito l'Imperatore, ed il Pontefice l'arricchirono di molto, e gl'assoggettarono sedeci Vescovati.

Inal

Inalzò Gottopoldo il Monastero di Santo Stefano fuori delle Mura d' Aquileja, nel quale erano Cannonici Regolari, ora Secolari; ed il detto Imperatore gli concesse il Marchesato dell' Istria, ed il Ducato del Friuli; di modo che il Patriarca, d' Aquileja era tenuto come Membro dell' Imperio.

/Ex Chronica 3.

+

Berengerio.

Berengerio; questo Patriarca se dette nella Catedra Aquilejense, per il corso ristretto di solli anni IV., e gli successe nel Patriarcato Sigeardo.

Sigeardo.

Sigeardo Patriarca sedette Anni VIII.

Aqu

A' questo Patriarca, Enrico III. Imperatore diede la Marca della Carniola, nonche' la Giapidia (ora appellata il Carso) con molti altri Privileggi, i quali gli furono solennemente confermati dal Pontefice Urbano II. ~~L' Anno~~ circa l' anno dell' Incarnato Verbo MLXXXIX.

(Ex Chronica).

Enr:

Enrico.

Enrico Patriarca. sedette nella Cattedra d' Aquileja il Breve corso di anni VI.

/ Ex Cronica g.

Volrico.

Volrico Patriarca. Egli sedet= te nella Patriarcale Sede d' Aq= uleja per il memorabil corso

d'an=

ni XXXVII.

Portandosi egli à Roma con l' Imperatore Enrico colà incami=nato per la sua Coronazione; nacque una grave discordia trà il Pontefice Pasquale, e lo stesso Enrico, e perciò venne consegn=ato il Pontefice alla custodia di Volrico Patriarca, il quale non come Custode, mà come umile Servo lo ubbidiva, e serviva.

Finalmente s' acchettarono li

rum

tumulti, ed Enrico fù Imperatore Coronato, che vivevente umiliossi al Pontefice Pasquale. Concesse di poi il Papa al Patriarca molte preclarissime grazzie, e favori.

/Ex Chronica.

Aggiunta.

„Volrico fù Patriarca, nonche
„ Principe d' Eroici talenti, e
„ prima d' essere Patriarca
„ fù Abbate di San Gallo, che

„è cele=

„ è Celebre Prelatura del Ger:
„ manico Impero.

/Ex Ischia mar. ç.

Gerardo.

Gerardo Patriarca; egli sed:
ette nella Sede d' Aquileja an:
ni VIII.

Nacque Egli nella Villa di
Premariaco, poco discosta da Ci:
uidal di Friuli, ripieno di San

re

re operazioni passò a Cristo, assime con li Beati nella Gloria del Celeste Paradiso.

„ Doppo hauer dispensato il
„ suo Patrimonio alli Poueri.

/Ex Chronica.

Peregrino.

Il Patriarca Peregrino sedette nella Sede Aquilejense il bel corso d'Anni XXXI.

Item

Alli di Lui Tempi Papa Gre
novio II. fù nella Città d' Aq
uileja, così ancora dopo dal
Pontefice Innocenzo fù Corona
to Lottario con l' Imperial Di
adema, e presente alla detta In
coronazione intervenne il detto
Patriarca Pelledrino, ò Peregrino,
il quale ottenne gran doni.

/Ex Chronica.

„ Si disse, che questo Patri
„ arca fù fatto Prigione da En

gel=

„ gelberto, e che poi fatta la
„ Pace, e calmare le discordie
„ nate gli diede la libertà. Ei
„ di lui fratelli furono ascritti
„ trà i Nobili di Gorizia.

/Can: Bertoli
nell' Antichità d'Aqui:

Gottifredo

Gottifredo Patriarca, egli ; Seder=
re Anni XXII.

Era =

Era Egli di Reggia Prosa=
pia. Ampliò Egli mirabilmente
tutta la Provincia.

A suoi tempi fù Coronato Im=
peratore Federico Primo di ques
to nome, l' Anno MCLIII. dal
Pontefice Adriano.

(Ex Cronica Ms.

Voldarico.

Voldarico Patriarca. Egli se=
dette

dette nella Chiesa Aquilejense
per il Corso d'anni XX.

Fù Creato Legato Apostoli=
co. Ottenne dall'Imperatore Fe=
derico Primo, e dal Pontefice Adr=
iano Terzo, varj Privileggj, e con= ji
fermati perpetuamente: il Mar=
chesato dell'Istria, la Carniola,
il Ducato del Friuli, con molti
altri Castelli, e Luoghi trà li due
Fiumi Piave, e Livenza. Di più
codesto Imperatore donò parime

nte

nte alla Santa Chiesa d'Aqui
leja il Monte della Selce con
tutte le sue appendici.

S'era alquanto adirato que=
to Patriarca contro Papa Alessa=
ndro III. per certe discordie trà
loro nate: mà poscia si riconcilia
rono, e il Pontefice Alessandro cre=
ollo suo Vicario Apostolico per
tutta l'Italia.

(Ex Chronica

„ Fù questo Patriarca imprigio

„ nato

,, nato in Grado perchè s'oppose à
,, Federico Barbarossa: mà fù poi li:
,, berato con patto di dare un Toro,
,, e dodici porci all' anno.
,, Le Istorie Venete registrano,
,, che questo Prelato volsse far fo:
,, onte alli Veneti, che difendeva=
,, i diritti del Patriarca Gradese
,, aguadiro^a detto Voldarico, e che
,, egli con dodeci dei suoi Cano=
,, nici restarono Prigioni dei Ve=
,, neti, e fù liberato con certe

condi=

„ condizioni frà le quali fù
„ una di mandare à Venezia
„ ogni anno un Toro, con in
„ apresso dodeci Porci: come
„ per anco à i nostri tempi
„ si fà nei ultimi giorni di
„ Carnevale la comemorazi
„ one nella Reale Piazza di
„ San Marco, tagliandosi la
„ Testa (col mezo di robusto, e
„ nerboruto Braccio) ad un
„ Toro, alla presenza di un

„ inume

„ innumerabile concorso di sp:
„ ettatori q.

/. Istoria Veneziana

Peregrino.

Peregrino Patriarca II. Egli se:
dette anni XV.

Questo Prelato edificò la Chi:
esa di Cividale di Friuli, già
rimasta arsa à causa di un ines:
tinguibile incendio, con tutti i lib:
ri

vi, ed Archivio.

Di più donò à detta Chiesa una Tavola d'Argento egregi: amente Effigiata, e ~~managliata~~ inagliata; Indi poi restaurò la Metropo: litana Chiesa d'Aquileja, ridu: cendola ad una più vaga bel: lezza.....

„ Questo Principe Patriarca
„ fù il primo, che si confederò
„ coli Veneti.

/Ex Chronaca q.

Paolo

Paolo

Volc.

Volchero.

Volchero Patriarca. Egli sedette nella sede d' Aquileja per il corso d' anni XII.

Volchero ottenè da Enrico V; e da Ottone III. Imperatori, la conferma dei Privileggi del Marchesato dell' Istria, che era occupato da un certo Duca di Bavieria chiamato Ludovico; li detti Principi sentenziorono in favore di Volchero; e

quin

quindi fatta la Rassegna, fù suc
cessivamente investito dell' antedetto
Marchesato, al quale Ottone donò,
ed aggregò il Monte della Selce;
: Questo Patriarca in nel corso
del suo vivere, fece molte opere
sante, ed egregie; E doppo la di
lui morte, andò à riceuer di qu
este il meritatosi premio nella
Celeste Patria.

/Ex Chronica q.

Bert:

Bertoldo.

Il Patriarca Bertoldo sedette sul Patriarcal soglio il corso di ben anni XXIII.

Egli fù Figliuolo del Duca di Merania Padre di Santa Elisabetta d' Ungheria; fù prima Arcivescovo Clorzense, ed indi poi Patriarca d' Aquileja. Aderi indefesso Bertoldo all' Imperatore Federico secondo, (finchè fù dal Trono deposto):

otten=

ottenne da esso Imperatore molti
Doni, Grazie e Privileggi.

Avrebbe di molto questo Prelato con istupore dei Popoli li Beni della Città d'Aquileja assogettandogli La Carniola, nonchè la Carinzia. Ai di lui tempi viveva Ezzelino di Romano crudele, e barbaro Tiranno, che spietatamente uccideva gli Uomini, facendone una selvagge inaudita di questi.

Frattanto Bertoldo si portò à

Roma

Roma con gran seguito, e comi=
tiva di Cavalieri, Baroni, e Conti,
e fù cortesemente ricevuto dal Po=
ntefice Innocenzo III. e ricevete da
lui la Benedizione. Quindi alla
Patria restituito attese à benefica=
re le Chiese, lasciando alle mede=
me gran parte del suo Patrimonio.

„ Ampliò i privileggi d' Aqui=
„ leja. Fabbricò la Chiesa Colleg=
„ giata (ora Metropolitana) di Ud=
„ ine l' Anno MCCXXXVI. Ri=

più

più procurò d' ottenere l' Agg
regazione del Capitolo di Santo
Odorico del Tagliamento con la
già mentovata Collegiata di Udi=
ne (ora Capitale, e Metropoli del
Friuli) , e ciò ottenè per concessio=
ne di Papa Innocenzo IV.

Finalmente morì dopo haver go=
vernata la Sua Chiesa per li an=
ni già mentovati; lasciando di
sue Eroiche gesta perenne memoria.

Ex Chronica, et Aliis.

Grego=

Gregorio Montelongo.

Gregorio Montelongo Patriarca sedete nel Soglio della Santa Sede d' Aquileja per la serie d' anni XIV.

Fù questi creato Patriarca dal Pontefice Innocenzo IV. l'anno MCCLIII. Assunto, che egli fù alla Dignità Patriarcale; dopo di esser stato Nottajo del Papa. Fù di poi creato, e spedi=

tole

ro Legato contro Federico già de
posto, e che teneva assediata la
Città di Parma; e perciò vedendo
i Parmegiani, che se gli portava
dal Legato Patriarca soccorso, uscirono fu
ri dalla Città, e s' unirono colle
Genti del Legato, che unitamente s'
azzufarono con l' Esercito di Fe=
derico, che rimase vinto, e riceuu=
te le spoglie lo scacciarono. —

Questo glorioso Patriarca fe
ce molte lodevoli cose; ed altresì

molte

molte Guerre per la libertà della sua Chiesa contro li Conti di Gorizia, e Tirollo; Ed anche soffri grandi affanni per difendere i suoi diritti.

Mori da Eroè e fù tumulato nella Chiesa Collegiata di Ciuidale del Friuli; vicino al Corpo del Patriarca San Paolino già comemorato.

Ex Cronica M.S.

Aggi=

Aggiunta

Alla Vita di Gregorio Montelongo Patriarca d' Aquileja

Alli Tempi di questo Patriarca, fù presa la Città di Ciuidale per tradimento di Federico di Pinzano Vicario di Filippo Duca di Carinthia col fauore dei Castellani, e furono molti scacciati; ed altri presi, e dilapidati i loro Beni. E nello

stesso

stesso Anno Il Rè di Boe=
mia mandò un altro Vicario
ad' Assediarla.

/Ex Chronica ur
Sapina e... q.

Raimondo.

Raimondo Patriarca sedette nel
Patriarcal Soglio Aquilejense An=
ni XVI.

Egli Prima era Vescovo
di Com=

di Como: e poi fatto Patriarca l'anno MCCLXXIII.

Questo Principe alla sua venuta fece Guerra con Alberto Conte di Gorizia, che poco durò: l'Anno poi MCCLXXVII. si portò à trovare Filippo Re dei Romani, e con lui ritornò alla Patria; e di nuovo guerreggiò con li Veneti, che occupavano il Marchesato dell' Istria è principiò la sudetta Guerra

l'an=

l'anno MCCLXXXIII. il Me=
se di Marzo, e durò quasi an=
ni XI.

A questi tempi li Veneti
assediavano Trieste, ed ivi si
accamparono. Il Patriarca
poi li vinse, e debellò, e dis=
trusse Romagna Capello provvi=
sionale eretto da Veneti.

Finalmente Raimondo Patri=
arca morì, e fù sepolto in
Aquileja nella Capella di Sant'
Amb:

Ambrogio, l'anno del Signore MCCXCIX.

/Ex Chronica.

Pietro.

Il Patriarca Pietro sedette nella Catedra il breve corso di anni uno, e mesi noue. Questo Prelato Principe fù di animo grande, ma era as

soi

assai carico d' Anni, e perciò' poco visse nel Patriarcato. Morì Egli, e fù tumulato nello Castello di Udine.

Ex Crõnica

Ottobuono.

Ottobuono Patriarca sedette in sul soglio Patriarcale per il corso di anni XIII.

Essendo Egli Vescouo di Padoua

dova fù fatto Patriarca dal
Pontefice Bonifazio VIII. l'an=
no MCCCII.

Questi mirabilmente comin=
ciò à reggere la Chiesa Aqui=
lejense, ed à pagare le cose
dovute alla Romana Curia.

Diede principio ancora alle
saline di Marano, e comprò
pure quella Fortezza, col Cas=
tello di Saciletto.

Ai Tempi suoi cioè l'an=

no

ano MCCCV. Riccardo da Ca=
mino con un Forte Esercito o=
pugnò Spilinbergo:

In progresso del suo gouer=
no il medesimo Ottobuono pre=
se il Castello di Budrio, che
era fortissimo, e ben munito
di Gente, e fù preso per giu=
dizio di Dio, senza veruna
effusione de nostri.

Nell' anno istesso prese an=
che il Castello di Prospero, e qu=
chi

chi del Castello vennero alle Mura del ~~Castello~~ Forte, ed esposta la Bandiera della Chiesa d'Aquileja sopra le mura, e di poi ritornavono adietro.

Prese ancora Vumspeuch, e ricuperò Sacille tenuto da Riccardo da Cammino.

L'Anno poi MCCCIX. distrusse le mura di Venzone, e Riccardo fù messo in fuga in Udine, e quelli di Spilinbergo

furo=

furono uccisi, e molti Nobili presi.

Finalmente l' anno di nostro Signore l' Anno MCCCX, il Patriarca andando in Palazzo, oppresso da gagliardo incomodo, e da malatia morì ~~in Aquile~~ ja, nel Contado di Piacenza nella Lombardia nel Locco detto Argual.

Ex Chronica M.S.

B. Bertrando.

Il Beato Patriarca Bertran=
do sedette Santamente nel Tro
no Patriarchale d' Aquileja
anni XVI, mesi VII, e giou: VI.
Egli nacque nel Castello di
San Genesio in Francia. Ber=
trando s' affaticò assai per dif
fendere i Diritti e la Libertà
della sua Chiesa Aquilejense.
Lo stesso Patriarca gettò à
terra

terra Castel Pagano, Raimo=
ndo, e quello di Susans, non=
chè gli Castelli di Braulino,
di Cassaco, di Carolano e di
Pinzano, ed assoggettò il Cado=
re, e la Terra di Venzone
alla sua Regenza, e divozione.
Fece egli di più dipingere
la Capella nella quale giace il
suo Corpo in un Sepolcro di
Marmo.

Fù oltremodo amante della

Giusti

Giustizia, dei Poveri, dei Pupil-
li, e delle Vedove;

Ritornando da Roma l'an-
no del Giubileo MCCCL. fu uc-
ciso dalli suoi Avversarj nei
prati della Richinvelda non
lungi da Spilinbergo. Addi
VI. Giugno l'anno sopradetto.

Fu sepolto nel Duomo
della Città d' Udine, fu ed
e Chiaro per grazie, e Mi-
racoli doppo la sua morte

come

come constá dalla sua Vita;

Ex Chronacalls:

Niccolò

Nicolò Patriarca Nattivo della Boemia (è fratello natturale di Carlo Marchese di Lucenburgho, che fù Poi Imperatore col nome di Carlo IV.) sedette questo Patriarca nella sede d' Aquileja anni VIII.

Questo

Questo Patriarca per com=
mando del Sommo Pontefice fe=
ce Giustizia di tutti gli uccisori
del Beato Bertrando, e della
sua morte: A certi fece tagli
ar la Testa; ad altri divider le
sacrileghe membra; à molti altri
condannarli ad' una morte in=
fame, ed altre adeguate pene,
e condanne.

Assalì poscia la Patria con
grande, e numeroso Esercito,

e fece

e siccome egli era Uomo di robbusta complessione, e molto di di sostanze ricco perciò egregi: amente governò, e la Chiesa, e la Patria, con somma Prudenz: za, e Zello come ottimo Pastore, non sollo mà anco come Prin: cipe Egregio, e valoroso.

Finalmente morì e fù se: polto in Udine, nella Chiesa Colleggiata del Duomo, non lungi dall' Arca del Beato

Ber:

Bertrando suo immediato Su=
cessore, e riposa in pace. -
Ex Chronica.

Lodovico.

Lodovico Patriarca. Questo
sedette in sul soglio Patriarca=
le d' Aquileja il breve spazio
o d' anni III.

Egli fù della Stirpe Tur=
riana; E per la diffesa della
Chiesa fù preso dal Duca d'

Aus=

Austria con molti Nobili, e fù
condotto a Vienna, e temendo
la pena capitale parte di ques-
ti fuggirono, e parte alla Pa-
tria si ritornarono.

Vedendo il Duca essere
burlato lasciò il Patriarca Lo-
dovico, ed indi poi confederos-
si collo stesso: Ed in quell'an-
no il Duca assediò il Castel-
lo di Manzano, ed anco lo
prese con le sue pertinenze,

ma

mai doppo la partenza di
Esso Baca si ricuperò, e rim=
ase libero.

Ex Chronica.

„ Morì il Patriarca Lodovi
„ co dopo III anni di governo
„ come di sopra veduto abbia=
„ mo, e fù sepolto in Aquile
„ ja nella Chiesa Patriarcale, nel
„ la Capella di Santo Ambro=
„ gio dirimpetto all' Arca del
„ Patriarca Raimondo Turria=

no

,,no suo Antesessore glorioso,
,, nonchè suo Parente.

(Ex Msg: Variji

Marquardo.

Marquardo Patriarca Benigno d' Aquileja:

Egli sedette nella Patriarcale Sedia Aquilejense il non mai abbastanza lungo Tempo d'

anni

anni XXII...

Questo prima fu favorito dell' Imperatore Carlo IV. e fù di lui Vicario; fù Uomo potente nelle opere, non chè nei fatti

Fece Marquardo per molti anni Guerra con li Veneti per diffendere i Diritti della propria Chiesa.

Collegossi col Rè d'Ungheria; e col Conte di Croazia, e colli Genovesi, e Padovani,

e si

e si presero molte Torrezze

Questo Patriarca fece ancora la Chiesa d' Aquileja, (che era già principiata) terminare; la qual Chiesa diceuassi di Santa Maria già rouinata e ripiena di spine, ed ortiche per causa del Terremoto fiero, e crudelle.

Finalmente questo Glorioso Patriarca finì felicemente li giorni suoi, e morì nel Si:

gnore

gnove l'anno MCCCLXXXI
addi III. Gennaro.

/Ex Chronica.

„ Fù il Patriarca Marquar
„ do tumulato* in Aquileja
„ nella Chiesa Patriarcale ȩ

/Ex Alijs.

[illegible] avi [illegible]

[illegible] limono [illegible] vab.o [illegible]

voi [illegible] hues [illegible]

[illegible]

[illegible] sobrie [illegible]

[illegible] ovh [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] vistima [illegible]

acquista [illegible]

[illegible] Va [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] dovo [illegible] valer [illegible]
[illegible]
[illegible] serano [illegible]
[illegible]
[illegible] dovo
[illegible] Como [illegible]
[illegible] dovo [illegible]
[illegible]
[illegible] dove [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

S. Marco primo Predicatore.

Cronachetta di Patriarchi
d'Aquileja (Excerpta)